

I provvedimenti in cantiere

Nella manovra 400 milioni per gli incentivi auto mini aiuti anche al turismo

► Il governo pronto a rinnovare i bonus per i veicoli elettrici, ibridi e le Euro 6 ► Fisco, più tempo alle partite Iva per pagare Estensione degli sgravi agli hotel per gli affitti



ECONOMIA Il ministro Roberto Gualtieri

GLI INTERVENTI

ROMA Nella manovra di finanza pubblica che il governo approverà il prossimo 15 ottobre, ci sarà anche un rifinanziamento degli incentivi auto. Già con il decreto agosto il governo aveva stanziato 500 milioni complessivi (di cui 90 per le colonnine di ricarica) per il rinnovo del parco vetture e per permettere alle case automobilistiche di iniziare a svuotare i piazzali dall'inventario durante il periodo di chiusura dei concessionari durante il lockdown. L'intenzione del governo sarebbe di finanziare il nuovo "bonus auto" con 400 milioni. Ma c'è da chiarire ancora se la struttura dell'incentivo richiederà quella del decreto agosto. Nel provvedimento estivo, infatti, gli incentivi erano stati suddivisi per categorie in base alle emissioni. Quella andata subito esaurita, tuttavia, è stata la classe 91-110 gr Co2, ossia quella delle auto diesel e benzina Euro 6, mentre per le categorie ambientalmente più virtuose, come il completamente elettrico, nonostante la generosità degli aiuti (fino a 10 mila euro con la rotta-

mazione), i fondi non sono stati completamente richiesti. A confermare l'intenzione del governo di rifinanziare gli incentivi per l'auto, ieri è stato anche il vice ministro dell'Economia, Antonio Misiani, intervistato da SkyTg24. «C'è una valutazione in corso», ha spiegato Misiani, «è molto importante sostenere l'automotive che vale il 6% del Pil. C'è un interesse», ha aggiunto, «anche ambientale, il nostro parco veicolare è molto vecchio e inquinante, accelerare il rinnovo del parco veicoli consente di ridurre l'inquinamento, ridurre i consumi ed è un'operazione sicuramente utile dal punto di vista della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile». Con l'auto, dunque, si aggiunge un altro tassello alla manovra di

38-40 miliardi, dei quali 15-18 saranno finanziati con i contributi a fondo perduto dell'Unione europea, e gli altri 22 in deficit. Tra le altre misure date ormai quasi per certe, c'è l'allungamento almeno per tutto il 2023 dell'ecobonus e del sismabonus al 110%, e il potenziamento degli incentivi alle imprese di Transizione 4.0. Resta tuttavia da sciogliere il nodo più rilevante, quello della riforma fiscale.

LE POSIZIONI

Le posizioni all'interno della maggioranza continuano ad essere distanti. Il ministero dell'Economia, insieme al Pd, spinge per il sistema tedesco senza più scaglioni, mentre Italia Viva e Movimento Cinque Stelle propendono per una ridu-

zione da cinque a tre delle attuali aliquote Irpef. Per risolvere il mercato del lavoro, poi, si ragiona anche a introdurre sgravi contributivi sulle assunzioni a tempo indeterminato, fino al 100% per gli under 35 e la riconferma del taglio del 30% sui contributi delle assunzioni al Sud. Intanto ieri il Senato ha iniziato a votare gli emendamenti al decreto agosto in previsione del voto di fiducia sul provvedimento che potrebbe esserci lunedì. Tra gli emendamenti che dovrebbero passare il vaglio del Senato, c'è anche una proroga al 30 ottobre 2020 della possibilità di regolarizzare i versamenti delle imposte per le pmi con la maggioranza dello 0,8% ma senza applicazione di sanzioni. Tra le modifiche più consistenti, c'è

una misura a tutela dei lavoratori cosiddetti fragili, come gli immunodepressi, per permettere loro di assentarsi dal servizio, ricevendo comunque una retribuzione, o di lavorare in smart working, in modo da restare al riparo dal rischio Covid. Altri interventi su cui sono al lavoro

maggioranza e opposizione, che hanno definito le riformulazioni degli emendamenti, riguardano i risarcimenti per gli agricoltori danneggiati dalle gelate, aiuti agli albergatori, con la possibilità di estendere il credito di imposta sugli affitti anche per l'affitto d'azienda, e sostegni al settore termale. Fra i temi all'attenzione della commissione, interventi per facilitare le ricostruzioni post terremoto, la proroga dell'esenzione della Tosp (la tassa per l'occupazione del suolo pubblico per bar e ristoranti) e un aumento dei fondi destinati ai centri antiviolenza contro le donne.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incentivi del decreto agosto

Fascia 0-20 g/Km di CO2

8.000 euro + 2.000 euro con rottamazione
5.000 euro + 1.000 euro senza rottamazione

Fascia 21-60 g/Km di CO2

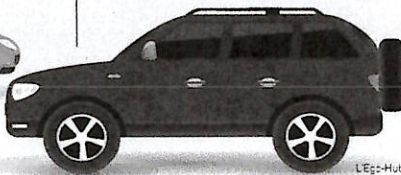
4.500 euro + 2.000 euro con rottamazione
2.500 euro + 1.000 euro senza rottamazione

Fascia 62-90 g/Km di CO2

1.750 euro + 2.000 euro con rottamazione
1.000 euro + 1.000 euro senza rottamazione

Fascia 91-110 g/Km di CO2

1.500 euro + 2.000 euro con rottamazione
750 euro + 1.000 euro senza rottamazione



LEGO-HUB

NELLA LEGGE DI BILANCIO ANCHE L'ALLUNGAMENTO DEL SUPERBONUS 110% RESTA IL NODO DELLA RIFORMA FISCALE

IL BONUS

ROMA In arrivo il voucher per la connessione a internet veloce. Il governo ha stanziato 204 milioni per incrementare la possibilità di accesso al web delle famiglie meno abbienti che nei prossimi mesi potranno contare su un buono di 500 euro per acquistare servizi per collegarsi alla rete e anche modem, pc e tablet. «Nel contesto dell'emergenza sanitaria determinata da Covid-19, i collegamenti internet a banda ultralarga costituiscono il presupposto per l'esercizio di diritti essenziali, costituzionalmente garantiti, quali il diritto allo studio e al lavoro», si legge nel decreto varato dal ministero dello Sviluppo con cui viene dato il via all'operazione.

Potranno chiedere il bonus le famiglie con Isee inferiore ai 20 mila euro, che significa per un nucleo di 4 persone con due figli minorenni e una casa di proprietà un reddito lordo complessivo indicativamente sotto la soglia dei 55 mila euro l'anno. Il contributo massimo di 500 euro verrà riconosciuto sotto forma di sconto «sul prezzo di vendita dei canoni di connessione ad internet in banda ultra larga per un periodo di almeno dodici mesi e, ove presenti, dei relativi servizi

Arriva il buono da 500 euro per la connessione a internet Sconti estesi a tablet e pc

di attivazione». Il buono potrà servire anche per comprare tablet e personal computer. Il servizio di connessione scelto dovrà avere con una velocità di almeno 30 Mbit/s in download per le famiglie che non hanno una linea internet. Anche chi ha già una connessione potrà avere diritto al buono, ma solo

se ha un contratto con una velocità di navigazione inferiore a 30 Mbit/s in download e passa a una offerta che prevede una velocità superiore a questo livello. Ogni nucleo familiare potrà chiedere un solo contributo. Il piano voucher durerà fino ad esaurimento dei fondi.

IL CREDITO

Il credito non verrà erogato direttamente alle famiglie, ma passerà attraverso uno sconto praticato dagli operatori telefonici. Le compagnie che intendono offrire servizi da pagare con il voucher dovranno iscriversi in un apposito elenco che sarà gestito da Infratel, una società pubblica controllata da Invitalia e dichiarare che le loro offerte commerciali sono rispettano i re-

quisiti e hanno le stesse caratteristiche e prezzi di quelle rivolte a tutti gli altri utenti. Alla scadenza del contratto sottoscritto con il voucher le società si devono impegnare a garantire le stesse condizioni per i dodici mesi successivi.

Per ottenere il buono bisognerà rivolgersi a uno degli operatori registrati e presentare una richiesta corredata dalla copia di un documento di identità e da una dichiarazione sostitutiva attestante un Isee inferiore a 20 mila euro. Per poter chiedere il voucher occorrerà comunque aspettare ancora qualche tempo. Sarà infatti possibile rivolgersi agli operatori non appena questi si saranno accreditati sul

Non servono misure spot ma un piano strutturale

L'ANALISI

ROMA Questo mese è andata bene, il prossimo vedremo. Tirare avanti di 30 giorni in 30 giorni non è il modo migliore per affrontare un tema tanto importante. Per di più in un momento in cui l'Europa, con l'arrivo del Recovery Fund, ci chiede piani e progetti dove investire i soldi. Con gli eco-bonus sulle auto il mercato ha messo il turbo ed a settembre le vendite sono aumentate del 10% rispetto allo scorso anno. Un bel risultato che fa tutti contenti, riportando il sorriso in un comparto strategico. Calcolando i benefici dell'aumento del business, ci ha guadagnato anche lo Stato che pur ha messo i soldi per gli incentivi. Ora ci hanno preso gusto e vogliono rifinanziare il provvedimento con una cifra maggiore, ma non è con l'approccio del "day by day" che si può trattare la mobilità. Non hanno fatto così Germania e Francia che hanno investito diversi miliardi preoccupandosi, non solo del presente, ma anche del futuro. Siamo in piena svolta ecologica per far diventare il domani sostenibile e se non ci preoccupiamo di creare le infrastrutture, oltre a perdere l'industria, corriamo il rischio di perdere anche il mercato. La campanella dell'ultimo giro è già suonata, è il caso di preoccuparsi di creare le condizioni per far viaggiare 40 milioni di automobilisti e 50 milioni di veicoli presenti nella Penisola che, nel giro di non molti anni, dovranno diventare tutti a batterie o ad idrogeno.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO SI VA VERSO IL VOTO DI FIDUCIA LUNEDÌ SUL DECRETO ESTIVO DA 25 MILIARDI TRA LE MODIFICHE NUOVA ESENZIONE TOSAP

portale gestito da Infratel e che sarà disponibile nei prossimi giorni. Poi si potrà procedere con la richiesta dei buoni. Le informazioni sulle offerte disponibili saranno pubblicate sul sito www.infrateli-talia.it e bandaulltralarga.italia.it. Sono previsti anche dei controlli a campione per verificare la sussistenza dei requisiti necessari per beneficiare del contributo, nonché della veridicità e correttezza delle offerte. Per ora il voucher è limitato alle famiglie con Isee inferiore a 20 mila euro ma è prevista una seconda fase in cui verrà erogato un credito anche alle famiglie con un indicatore superiore a questa soglia e alle imprese.

Non tutti comunque hanno accolto con entusiasmo il piano del governo. Aires, l'Associazione italiana retailer elettrodomestici, che rappresenta le grandi catene di elettronica, protesta e accusa il governo di «aver regolato l'esclusiva alle compagnie telefoniche. La norma prevede infatti che solo gli operatori potranno gestire i voucher, anche per quanto riguarda la fornitura di pc e tablet, mentre sono tagliati fuori i rivenditori». «Più che di aiuti di Stato - attacca Aires - si può quindi parlare di regali di Stato a favore di una specifica categoria di imprese».

Jacopo Orsini
© RIPRODUZIONE RISERVATA